



CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE LEGIONELLA

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2015

1. Introduzione, informazioni sulla legionellosi e sulla sua incidenza

Il Centro di Riferimento Regionale per la ricerca di Legionella ha sede presso il Distretto Provinciale dell'Aquila ed esplica la propria attività sull'intero territorio regionale fornendo supporto tecnico alle ASL, sia a scopo preventivo sia a seguito di notifica di nuovi casi di malattia, in conformità a quanto previsto nelle Linee Guida italiane per la prevenzione della legionellosi.

La legionellosi è una malattia soggetta a notifica obbligatoria in classe II, secondo il D.M. 15/12/90. Il medico segnalatore deve comunicare il caso, entro 48 ore dall'osservazione, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL che, previa validazione della diagnosi, deve inviare uno specifico modello alla Regione e al Ministero della Sanità.

I dati relativi ai casi notificati di legionellosi sono pubblicati annualmente sul Bollettino Epidemiologico del Ministero della Sanità, stratificati per Regione, provincia, età e sesso.

Il SIESP dell'Azienda USSL invia una richiesta di campionamento ed analisi anche al Centro di Riferimento dell'ARTA corredata di indagine epidemiologica effettuata sul paziente dalla quale risultano informazioni precise su una eventuale esposizione al rischio di contrarre la malattia nelle due settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi. La scheda, allegata alla richiesta, contiene informazioni riguardanti la professione, il contatto con acqua nebulizzata, il luogo di soggiorno (ospedale, casa di cura, alberghi, bagni termali, piscine idromassaggi), la partecipazione a crociere fiere o esposizioni, eventuali terapie respiratorie o trattamenti odontoiatrici, il soggiorno in ambienti climatizzati.

Sia le attività di indagine, svolte per individuare la fonte di infezione, sia le attività di sorveglianza, effettuate per valutare l'efficacia degli interventi di bonifica, consistono nella ricerca di Legionella spp. sulle matrici ambientali a rischio (biofilm, incrostazioni, acqua) prelevate nei luoghi frequentati dal paziente.

Nella tabella seguente sono riportati il numero dei casi segnalati dal 2005 al 2015, distinti per Provincia in base alla Azienda USL di provenienza.

Anni	Province (in base alla Azienda USL di provenienza)			
	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo
2005	3	1	0	1
2006	6	5	2	0
2007	3	3	3	2
2008	7	4	3	5
2009	10	2	0	2
2010	8	2	2	3
2011	9	3	2	2
2012	8	5	2	5
2013	13	12	2	7
2014	4	8	5	5
2015	10	11	1	12



I grafici seguenti riportano la distribuzione dei casi di legionellosi per Provincia ed il numero totale dei casi registrati nel periodo 2005-2015.

Fig. 1 – Distribuzione dei casi di legionellosi per Provincia (2005-2015)

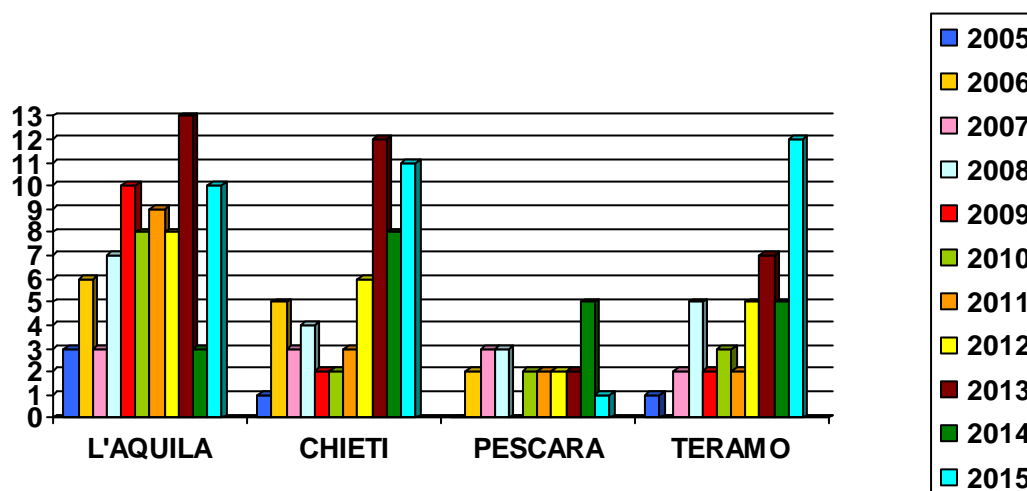
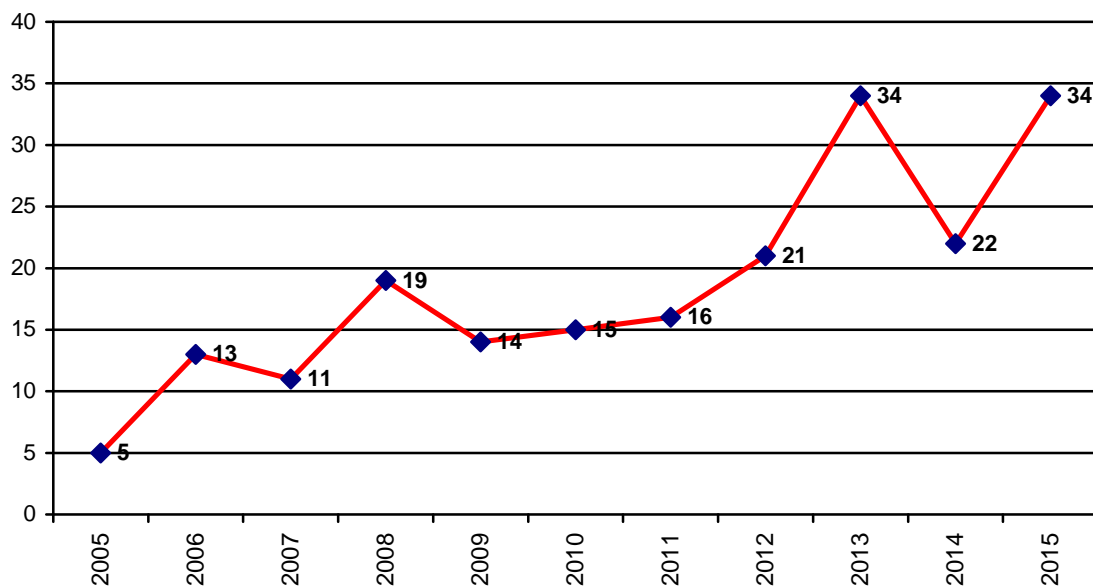


Fig. 2 – Numero totale dei casi di legionellosi (2005-2015)



Qualora l'Azienda USL di diagnosi non coincida con quella di domicilio abituale del paziente, il SIESP della Azienda USL di diagnosi segnala il caso, con tutte le informazioni necessarie all'eventuale sorveglianza dei co-esposti, al SIESP dell'Azienda USL di residenza anagrafica del paziente per cui



l'indagine ambientale spesso è allargata a più Regioni.

2. Attività anno 2015

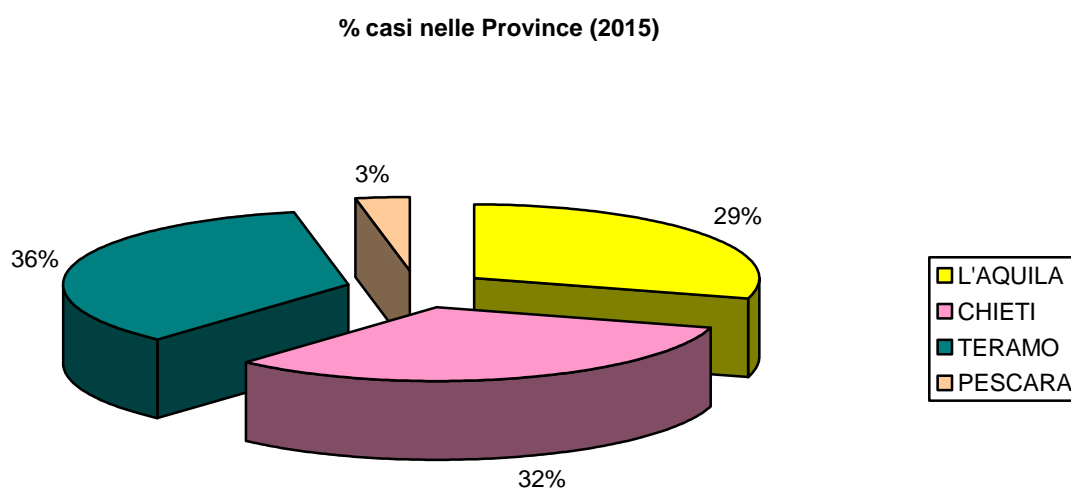
Nell'anno 2015 il Centro di Riferimento ha ricevuto dai SIESP delle ASL 108 richieste:

- 34 per effettuare attività di indagine a seguito di casi accertati di malattia;
- 74 per effettuare indagini di sorveglianza a scopo preventivo.

La distribuzione delle richieste sul territorio regionale nel 2015 è stata la seguente:

Richieste	Territorio di provenienza				
	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Regione
per attività di indagine	10	11	1	12	34
per attività di sorveglianza	19	18	8	29	74
TOTALI	29	29	9	41	108

Fig. 3 – Distribuzione percentuale delle richieste per provincia (2015)



Le funzioni del Centro di Riferimento si differenziano in:

- Interventi in casi di cluster o di casi singoli;
- Coordinamento con le ASL per le attività di campionamento;
- Esecuzione dei campionamenti;
- Esecuzione delle analisi microbiologiche e sierologiche;
- Comunicazione dei risultati delle indagini eseguite ai Dipartimenti di Prevenzione.



La Legionella viene ricercata negli impianti idrici di case, alberghi, centri turistici, piscine, case di cura, ospedali, residenze per anziani ecc. su diverse matrici ambientali a rischio. In particolare la Legionella è ricercata nell'ambiente idrico artificiale (impianto idrico, impianto di climatizzazione con refrigerazione ad acqua o ad aria, fontane decorative, idromassaggi, apparecchiature mediche per la respirazione assistita, stabilimenti termali) limitando i prelievi ai punti che possono essere definiti critici in base alla struttura dell'impianto.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati 108 sopralluoghi e sono stati prelevati 844 campioni (acqua, tamponi per raccogliere il biofilm ed incrostazioni calcaree da tubature e serbatoi). 213 campioni sono risultati positivi alla ricerca di Legionella.

La presenza di Legionella spp nell'ambiente è stata accertata sia con metodo colturale, secondo la norma ISO11731:1998 che permette di dare una valutazione quantitativa della contaminazione ambientale, che con metodi qualitativi (sierotipizzazione).

Sono state eseguite 844 determinazioni analitiche e 430 determinazioni sierologiche per la tipizzazione delle colonie positive.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione, per Provincia e per tipologia di struttura sottoposta a controllo, dei 213 campioni risultati positivi alla ricerca di Legionella.

Provincia	Tipologia strutture					
	Hotel, strutt. ricettive	Piscine, palestre	Carceri	Case di cura, ospedali	Abitazioni private	Posto di lavoro
L'Aquila	19	-	-	11	39	7
Chieti	1	32	-	9	1	-
Teramo	84	3	-	-	-	-
Pescara	7	-	-	-	-	-
Tot. struttura	111	35	0	20	40	7

Una volta accertata la fonte di infezione, viene effettuata la bonifica ambientale la cui efficacia viene verificata attraverso la ripetizione dei campionamenti e delle analisi microbiologiche e sierologiche.

I controlli ambientali, dopo gli interventi di bonifica, devono essere effettuati con una cadenza precisa:

- immediatamente dopo la bonifica;
- se il risultato è negativo, dopo 15-30 giorni;
- se il risultato è di nuovo negativo dopo tre mesi;
- se il risultato è negativo, periodicamente ogni sei mesi.

L'ARTA è intervenuta, secondo le tempistiche stabilite, effettuando i controlli previsti per verificare l'efficacia delle misure di risanamento adottate.

